

## Le organizzazioni criminali pugliesi

Elisa Gorra

*Il presente documento riassume l'evoluzione del fenomeno criminale in Puglia, analizzando le attività criminali condotte dalle varie organizzazioni mafiose sia nelle principali città che nelle province. Assumono particolare rilievo i numerosi tentativi di contrasto alle attività illecite svolte dalla **DIA** e dalle **Forze di polizia**. Grande attenzione si presta agli sviluppi e alle trasformazioni delle organizzazioni mafiose, le cui attività principali e di maggiore guadagno sono rappresentate dal traffico di sostanze stupefacenti. Lo scopo principale rimane quello di massimizzare i profitti illeciti attraverso l'utilizzo di strategie che incidono in modo negativo sull'economia legale e sul funzionamento delle istituzioni locali. Le mire fuori regione delle consorterie criminali pugliesi si rivolgono prevalentemente al cosiddetto "pendolarismo criminale" finalizzato alla commissione di reati predatori.*

**Sommario:** 1. Profili evolutivi del fenomeno criminale in Puglia - 2. La città e la provincia di Bari - 3. La provincia Barletta - Andria - Trani - 4. La provincia di Lecce - 5. La provincia di Brindisi - 6. Conclusioni - Bibliografia.

### 1. Profili evolutivi del fenomeno criminale in Puglia

Ancora oggi, la mafia continua a rappresentare una grave minaccia alla crescita economica e alla sicurezza di molti paesi, incidendo sulla correttezza dei processi democratici. La presenza della criminalità organizzata incide fortemente sulla qualità della vita degli individui, rischiando di lasciare segni indelebili. Diversi studi si sono concentrati sul fenomeno criminale sviluppatosi in Puglia e nelle varie province, analizzando le numerose operazioni di contrasto alle attività illecite svolte sul territorio soprattutto dalla **DIA**.

Da un'attenta disamina dei fenomeni mafiosi emerge l'esistenza nella regione della Puglia di **tre sistemi criminali** rappresentati dalla **mafia foggiana**, anche nota come "Quarta mafia", **dalla sacra corona unita** e dalla **criminalità barese**. La vocazione affaristica di questi sistemi ha portato le consorterie pugliesi ad estendere i propri interessi criminali al di fuori del territorio regionale, con lo scopo principale di massimizzare i profitti illeciti.

Le associazioni baresi evidenziano grandi capacità di inserimento all'interno degli enti locali, condizionando i flussi economici e il libero mercato. L'operazione "**Levante**" conclusa dalla DIA il

15 febbraio 2022 ha confermato questa attitudine, portando alla luce l'esistenza di un organizzazione finalizzata alle frodi fiscali, al riciclaggio, al traffico di sostanze stupefacenti ed alla detenzione illegale di armi.

In particolare, è stato documentato come il *clan* **PARISI** «*nel contesto imprenditoriale, economico e sociale, in particolare nel settore della macellazione e lavorazione delle carni attraverso il controllo di società cooperative ed a responsabilità limitata operanti all'interno del complesso aziendale, nonché in quello della ristorazione*».

I *clan della sacra corona unita* utilizzerebbero spesso pratiche estorsive definite come “**metodo mafioso ambientale**”. La gravità di queste pratiche si rinviene nella capacità di distruggere l'economia legale, di accrescere i costi per le imprese ed ostacolare la crescita del capitale. Ancora, il **gruppo romano di Brindisi** avrebbe puntato alla monopolizzazione delle *slot machine* in modo da moltiplicare i profitti illeciti.

Nell'ambito delle scommesse illegali online, l'indagine “**Nautilus**” dei Carabinieri ha evidenziato una tendenza nella sacra corona unita ad affari illeciti connessi ai giochi elettronici e alle scommesse online.

Per quanto riguarda la presenza di organizzazioni straniere nel territorio pugliese, è significativo l'operato della criminalità composta dai cittadini dell'Est direttamente coinvolti in attività predatorie. Inoltre, sono presenti

fenomeni relativi allo sfruttamento di extracomunitari connessi all'immigrazione clandestina, tra i quali truffe e sfruttamento della prostituzione. Le misure di prevenzione eseguite dalla DIA rilevano il forte contrasto verso ogni forma di penetrazione nel mondo economico delle mafie pugliesi.

## 2. La città e la provincia di Bari

La criminalità organizzata nel capoluogo barese risulta essere caratterizzata da una struttura di tipo camorristico in continua evoluzione. Invero, dalla relazione semestrale del 2022 della DIA emerge che «*A Bari è rilevato anche nel semestre 2022 un contesto criminale in continua evoluzione caratterizzato da frequenti spaccature anche interne, sì da far ritenere tuttora sussistente una struttura orizzontale di tipo camorristico al cui interno nuovi soggetti sarebbero sempre pronti a rimpiazzare quelli neutralizzati dall'azione di contrasto dello Stato o da sanguinose faide*». Sono quattro le organizzazioni storicamente radicate sul territorio barese (**PARISI - PALERMITI; CAPRIATI; STRISCIULGO E DIOMEDE**) che presentano mire espansionistiche anche nella provincia. Le analisi forniscono alcune informazioni circa l'attitudine del *clan* **PARISI** ad inserirsi nei circuiti economici per riciclare proventi illeciti. Il *clan* Parisi è caratterizzato da una struttura di tipo piramidale articolata su vari livelli con sottogruppi che opera-

no in sinergia tra loro. Questa propensione emerge dall'operazione "**Levante**", in cui si evidenzia come l'organizzazione criminale ha sviluppato un volume di affari di circa 170 milioni di euro, mediante frodi fiscali con indicazione di crediti Iva fittizi scaturenti da operazioni passive inesistenti indicate nelle dichiarazioni fiscali ed in assenza di fatture. Oltre alle misure cautelari personali, sono stati eseguiti molti sequestri di beni, tra i quali abitazioni di lusso, contanti per un valore complessivo di oltre 18 milioni di euro.

Attivo nel Borgo Antico di Bari è il *clan* dei **CAPRIATI**, che presenta ampie ramificazioni in altre zone della città come i quartieri di San Girolamo - Fesca e San Cataldo.

I proventi dello spaccio di droghe costituiscono una delle principali fonti di arricchimento della criminalità organizzata, che riesce a sfruttare i canali di approvvigionamento nazionali ed esteri. Anche i reati contro il patrimonio rappresentano un *business* privilegiato per le organizzazioni mafiose, come ad esempio il traffico illegale di tabacchi lavorati esteri. Emergono evidenze sulla capacità delle consorterie baresi di condizionare i flussi economici tramite tecniche di investimento, come risulta dall'operazione "**Morfeo**" conclusa dai Carabinieri il 20 aprile 2022. Inoltre, è stata registrata a Bari una grande disponibilità di armi da parte delle organizzazioni criminali, provata da numerosi arresti a carico di pregiudicati.

Le organizzazioni mafiose nella città di Bari si estendono anche nella provincia, dove i gruppi si caratterizzano per un forte dinamismo. La loro operatività si basa su una serie di intrecci con i *clan* autorevoli del capoluogo. Nel semestre 2022 è emersa la contrapposizione del *clan* **CONTE** con il *clan* **CIPRIANO**, con riferimento allo spaccio di stupefacenti e ad altre attività illecite come il *racket* delle estorsioni. Come documentato dall'operazione "**Market drugs**", il *clan* CONTE avrebbe cercato di imporre il proprio controllo nel Comune di Bitonto aprendo una nuova piazza di spaccio.

Si è evidenziata la prosecuzione dell'attività «anche in caso di arresto dei sodali che venivano immediatamente sostituiti nel ruolo ricoperto». Si nota in particolare una capacità organizzativa nel «gestire una perfetta struttura criminale, in cui ciascun singolo componente avrebbe avuto un preciso ruolo».

In tutta la provincia la principale fonte di entrata per i *clan* continua ad essere rappresentata dai traffici di sostanze stupefacenti, settore in cui tutti i gruppi criminali presentano una collaborazione con le consorterie albanesi. Altrettanto remunerativi risultano i reati di tipo predatorio, come rapine ai danni di portavalori e autotrasportatori. Significativa è l'ordinanza cautelare eseguita dai Carabinieri l'8 febbraio 2022 a carico di 20 soggetti ritenuti responsabili di reati contro il patrimonio, quali furti agli sportelli automatici

di Istituti di Credito e Uffici postali, furti in abitazione, furti d'auto.

### 3. La Provincia Barletta - Andria - Trani

Il Procuratore generale della Corte di Appello di Bari ha specificato come la criminalità organizzata della provincia di **Barletta - Andria - Trani** appaia «una mafia autoctona, frammentata, costruita da tanti clan». Il 22 febbraio 2022, l'Ufficio Territoriale del Governo e la Provincia di Barletta - Andria - Trani hanno sottoscritto il "**Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli affidamenti di lavori, servizi e forniture**", al fine di promuovere il rispetto delle discipline antimafia ed assicurare un'azione di vigilanza.

L'efficacia dell'azione repressiva sviluppata dalle Forze di Polizia e dalla Magistratura ha ridimensionato il *clan* **CANNITO - LATTANZIO**.

Il 9 marzo 2022 il Comune barlettano ha sottoscritto il protocollo di legalità tra il Prefetto di Barletta - Andria - Trani, Maurizio Valiante, e il Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Barletta, Francesco Alecci. L'intesa prevede di rafforzare le misure di prevenzione ai tentativi di infiltrazione delle attività criminali nelle procedure concorsuali e negli affidamenti pubblici. Con riferimento al contesto territoriale di Andria e Minervino Murge rile-

va la confisca di un pluripregiudicato andriese, il quale era dedicato a furti e rapine di ingente valore consumate in nord Italia. A **Trani**, le numerose operazioni di polizia degli ultimi anni hanno inferto duri colpi alla criminalità organizzata, colpendo soprattutto i sodalizi CORDALOMOLINO e COLANGELO, che sembrerebbero oggi disarticolati.

La strategia di contrasto ai fenomeni criminali ha portato all'esecuzione di un'ordinanza cautelare in carcere a carico di 13 indagati, ritenuti responsabili di estorsione continuata e aggravata dall'uso di armi, con trasferimento fraudolento di beni e valori.

Al pari della delinquenza foggiana, quella della provincia BAT è connotata da una professionalità nella pianificazione delle attività criminali e nella gestione delle risorse illecite. Si registrano reati predatori, tra cui spiccato le rapine ai furgoni portavalori ed ai TIR, con uso di armi ed esplosivi ad alto potenziale.

### 4. Provincia di Lecce

L'analisi del fenomeno mafioso riferito alla città di **Lecce** ed alla sua provincia offre l'immagine di una criminalità orientata alla ricerca di intese con il mondo dell'imprenditoria, con finalità di riciclaggio. I risultati delle indagini investigative confermano la tendenza all'adozione di nuove strategie di investimento dei profitti illecitamente accumulati anche tramite il condi-

zionamento del potere temporale. In tale ambito, il *clan* **COLUCCIA** ha dimostrato la capacità di conseguire i propri obiettivi criminali mediante «*l'asservimento della funzione pubblica ai desiderata mafiosa con la compiacenza di pubblici amministratori che si rivolgono all'associazione mafiosa per ottenere l'appoggio necessario al perseguimento dei propri interessi*». Nel capoluogo leccese rimane alta l'attenzione sul *clan* criminale **BRIGANTI**, il cui capo indiscusso è stato in grado di gestire dal carcere le attività illecite del *clan*. Nella città di Lecce risulta operativo anche il gruppo **PEPE-PENZA**. Nei comuni della provincia, il sodalizio **TORNESE** continua ad operare dedicandosi al traffico delle sostanze stupefacenti e a *racket* delle estorsioni.

Nel periodo in esame, il traffico di stupefacenti nella provincia di Lecce si conferma il più appetibile per le locali consorterie, come documentato anche dall'inchiesta "*Bansky*" conclusa dalla Polizia di Stato il 12 maggio 2022. Nell'ambito del contrasto agli stupefacenti si evidenzia il recente ordine di carcerazione eseguito dalla DIA il 29 novembre 2022, nei confronti di 27 soggetti all'esito dell'indagine "*Federico II*" che già nel 2012 aveva già portato alla disarticolazione di due organizzazioni dedite alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti. Sono stati registrati anche diversi fatti incendiari con l'utilizzo di armi da fuoco, in danno di beni mobili e immobili riconducibili ad attività estorsive.

## 5. Provincia di Brindisi

Le coste brindisine continuano ad essere utilizzate dalla criminalità albanese come luogo di approdo per introdurre notevoli carichi di marijuana. Le organizzazioni criminali usufruiscono dell'appoggio offerto da molti soggetti di origine albanese residenti nella Provincia di Brindisi. I cittadini albanesi, come documentato da molte indagini svolte dalla polizia giudiziaria, si occupano dell'approvvigionamento dello stupefacente nella terra d'origine, mentre agli italiani vengono demandati gli aspetti di trasporto. L'azione di contrasto alla criminalità brindisina ha inciso in modo molto significativo sui vertici dei *clan* locali. L'assenza di principali figure di spicco porta al proliferare di gruppi disomogenei. Si registra un'emergente criminalità tra i giovani che ricorrono alla violenza per affermarsi all'interno delle proprie consorterie.

I risultati delle indagini investigative condotte dalla polizia hanno documentato una serie di estorsioni consumate nel capoluogo brindisino ai danni di imprenditori locali. Sarebbe altresì emerso il ruolo di un soggetto che avrebbe coordinato le azioni criminali da dentro il carcere, avvalendosi dei suoi familiari per poter comunicare con l'esterno. «*Lo stesso, infatti, oltre a comunicare a mezzo telefono, si avvaleva anche dell'utilizzo di manoscritti da lui appositamente redatti, in gergo denominati pizzini (gli stessi venivano convenzionalmente de-*

*nominati dagli indagati lettere o sfoglie o cartoline».*

La forza d'intimidazione espressa dai *clan* risiede nel c.d. "**metodo mafioso ambientale**", che porta le vittime a soggiacere alle richieste estorsive essendo sufficiente anche solo la percezione di eventuali gravi conseguenze in caso di rifiuto alle richieste del *clan*. Anche i reati contro il patrimonio rappresentano una fonte di guadagno delle organizzazioni criminali brindisine. In particolare, i furti di pannelli fotovoltaici costituiscono fenomeni di ampia portata, oltre agli attentati in danno di attività commerciali e il traffico di armi.

Particolare attenzione è rivolta al rischio di infiltrazione nel settore economico. Il 23 marzo 2022 è stato sottoscritto dal Prefetto di Brindisi e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili il "**Protocollo per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore edile**", "*al fine di eludere il rischio di ingerenza delle organizzazioni criminali nei settori più a rischio e sui soggetti privati esercenti attività sensibili nel cui ambito rientra il settore delle costruzioni*".

## 6. Conclusioni

Il ritratto della criminalità organizzata pugliese offre un modello che sembra accelerare il processo evolutivo di omologazione alle condotte delle organizzazioni mafiose italiane, in particolare ca-

morra e 'ndrangheta, nelle quali essa affonda le proprie radici. Indagando sulla natura delle associazioni criminali pugliesi emerge l'esistenza di collegamenti tra i vari gruppi criminali della provincia di Bari e le consorterie operanti nel resto della regione.

Sembrerebbe inoltre in atto un avvicinamento tra le tre principali organizzazioni mafiose (camorra barese, mafia foggiana e Sacra corona unita), che tendono a collaborare e a realizzare una sinergia che permette loro di spaziare in molti ambiti dell'illecito, come ad esempio quello delle scommesse online, affermando una forte tendenza espansionistica verso i settori dei mercati legali e attuando tecniche di infiltrazione nel settore economico.

Viene richiamata l'attenzione sulla capacità delle donne nella gestione degli affari mafiosi, abili nel garantire la continuità delle attività criminali.

## Bibliografia

*Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, attività svolta e risultato conseguiti dalla Direzione investigativa Antimafia, gennaio - giugno 2002.*

*Avviso pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione.*

F. LADELUCA, *Approfondimento I, Parte VII, Mappatura delle Mafie Pugliesi, 2° semestre 2021.*